

IL RUOLO DELLE INDAGINI STRUMENTALI NELLA DIAGNOSI PRECOCE DELLE MALATTIE REUMATICHE AUTOIMMUNI

Dr.ssa Maria Di Cicco

I progressi in campo radiologico hanno consentito negli ultimi anni un notevole perfezionamento delle tecniche di studio delle malattie reumatiche; il ruolo di queste indagini oggi è soprattutto quello di aiutare il clinico a fare diagnosi precoce, per poter impostare tempestivamente un' adeguata terapia farmacologica.

Nell'Artrite Reumatoide la radiografia convenzionale, pur conservando un fondamentale ruolo nello studio dell'integrità delle strutture e dei rapporti articolari, non si rivela utile in termini di diagnosi precoce in quanto i segni radiografici iniziali di artrite sono alquanto aspecifici. Abbiamo invece a disposizione tecniche sensibili e specifiche come la ECO e la RMN che sono in grado di individuare precocemente i segni dell' infiammazione articolare. L'ecografia è un'indagine semplice, non invasiva, non dannosa per il paziente, di basso costo, ma il suo limite rimane quello di essere un'esame operatore-dipendente, cioè estremamente variabile a seconda del medico che lo esegue. La RMN è un'indagine anch'essa innocua (tranne in casi particolari, come nei pazienti portatori di pace-maker o protesi metalliche) perché non utilizza radiazioni, ma richiede apparecchiature sofisticate e personale dedicato, da cui derivano gli alti costi e le liste d'attesa spesso troppo lunghe, che rischiano di vanificare proprio il valore aggiunto dell'esame, cioè la possibilità di fare diagnosi precoce.

Oltre alle patologie ad impegno prevalentemente articolare, le tecniche di imaging sono fondamentali nello studio delle connettiviti, malattie a carattere sistemico in cui più organi o distretti possono essere colpiti. Ci soffermiamo in particolare su due condizioni in cui le indagini strumentali risultano decisive per la diagnosi: l'impegno polmonare e il fenomeno di Raynaud.

Il polmone è un' organo frequentemente interessato nelle malattie autoimmuni, compresa la stessa AR; noduli, intersiziopatia, fibrosi, alveoliti, vasculiti, emorragie alveolari, granulomi e molte altre condizioni possono complicare a livello polmonare il decorso di tali patologie . Per studiare in maniera accurata il parenchima polmonare l'indagine più utile è la TAC ad alta risoluzione; quest'esame utilizza però grandi quantità di radiazioni, molto più che una comune radiografia, dunque va effettuato solo quando realmente necessario e la sua ripetibilità nel tempo è limitata. Talora il coinvolgimento del polmone può determinare un'altra seria complicanza delle connettiviti maggiori, ossia l'aumento delle pressioni nel circolo arterioso polmonare, e tale rischio è presente soprattutto nella Sclerosi Sistemica. Riconoscere in tempo l'Ipertensione Arteriosa Polmonare significa arrestarne o quantomeno rallentarne la progressione grazie ad una serie di terapie farmacologiche oggi disponibili; per tale ragione l'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di eseguire un Ecocardiogramma almeno una volta l'anno come test di screening per tutti i pazienti sclerodermici. Qualora le pressioni risultassero aumentate al di sopra di un valore soglia all'Eco, il paziente completerà lo studio con uno specifico iter di approfondimento diagnostico, che prevede in

particolare il cateterismo cardiaco, da concordare e gestire in sinergia tra Reumatologo e Cardiologo.

Infine il fenomeno di Raynaud, una condizione caratterizzata da vasospasmo del circolo periferico che si manifesta con episodi di pallore seguiti da cianosi delle dita dopo l'esposizione alle basse temperature. Il fenomeno di Raynaud può presentarsi in maniera isolata in persone sane, in particolare in giovani donne, senza assumere un significato clinico particolare, oppure manifestarsi in soggetti con fattori di rischio vascolare quali il fumo o il diabete o che per motivi professionali utilizzino strumenti vibranti causa di spasmo delle arteriole digitali. Tuttavia, in un numero minore di casi, esso può essere predittivo di una connettivite e il Raynaud può precedere anche di molti anni il concludersi della malattia. In tali soggetti, in genere, al sintomo clinico corrispondono caratteristiche alterazioni morfologiche dei capillari periungueali, che possono essere evidenziate attraverso un' esame specifico, la capillaroscopia. Si tratta di un tipo particolare di ecografia, e pertanto presenta semplicità di esecuzione, non invasività, basso costo, ripetibilità e dunque possibilità di monitorare agevolmente il paziente nel tempo. La sua esecuzione è diventata pressochè routinaria in ambito reumatologico, dal momento che essa, in presenza di un Raynaud conclamato, può fornire al medico indicazioni preziose e instradare verso la diagnosi anche prima che un quadro immunologico specifico si palesi.